

**Resistenza** Sorpassi e manovre azzardate: 6 mesi a un 53enne

# Fugge all'alt e semina il panico: condannato

## A tutto gas

Non fermatosi di fronte a una pattuglia della Pedemontana, aveva lanciato l'auto fino a 120 km orari.

» La sirena. I lampeggianti. Insomma, non poteva avere dubbi che stessero inseguendo proprio lui, che era sfrecciato via davanti alla paletta del posto di blocco. Eppure aveva macinato chilometri su chilometri ad alta velocità, dalla tangenziale di Felino fino a San Polo d'Enza. Difficile che non venisse denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, e ieri è stato condannato a 6 mesi. Per lui - 53 anni, parmigiano, ma da tempo residente nel Reggiano - il pm Antonella Destefano aveva chiesto un mese in più.

Un passato non proprio limpido: qualche precedente, anche per spaccio. Perché non si sia fermato quella mattina di febbraio del 2016 non si è mai saputo. La pattuglia della Pedemontana l'aveva intercettato sulla tangenziale di Felino verso le 12,15: già sembrava pestare parecchio sull'acceleratore, tanto che gli agenti avevano deciso di fermarlo. Tutto inutile, però, perché la



Fiat Punto era schizzata via, in direzione Langhirano.

Ed era cominciato l'inseguimento. Eppure lui non aveva alcuna intenzione di fermarsi. E la pattuglia, dopo essergli stata alle costole per alcuni minuti, l'aveva perso a Basilicanova, anche per non ingaggiare un pericoloso inseguimento nel centro abitato del paese.

Era partita la segnalazione della targa alla centrale ope-

rativa. Ma l'auto improvvisamente era riapparsa alla vista degli agenti, su strada Argini. E quando la pattuglia si era rimessa sulle sue tracce, il 53enne aveva cominciato a fare sorpassi azzardati, a bruciare gli incroci. Continuando ad accelerare, tanto che entrando a Traversetolo aveva fatto schizzare il tachimetro dell'auto di servizio della polizia locale a 120 km orari.

La Punto stava andando a tutta velocità a San Polo. Così, gli agenti avevano deciso di contattare i carabinieri, per tentare insieme di rintracciare l'automobilista. A casa del 53enne, però, non c'era nessuno, tuttavia i militari conoscevano il padre dell'uomo. E lui, raggiunto in ufficio, aveva subito confermato che quella mattina la Punto era stata presa dal figlio. La foto sulla scheda della carta d'identità, poi, non lasciava dubbi: era lui l'uomo dai capelli brizzolati che gli agenti avevano visto filare via.

## Folle corsa

L'uomo era stato intercettato sulla tangenziale di Felino ed era arrivato fino a San Polo d'Enza.

**G.Az.**